



CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

UFFICIO RELAZIONI INTERNAZIONALI

Questionario
sulle misure adottate
dalle Corti europee
in relazione al
Covid-19

Corte Suprema di Cassazione
Ufficio Relazioni Internazionali

**Questionario
sulle misure adottate
dalle Corti europee
in relazione al
Covid-19**

**Corte Suprema di Cassazione
Ufficio Relazioni Internazionali**

A cura di:

Ufficio Relazioni Internazionali della Corte Suprema di cassazione

Traduzioni a cura dei Tirocinanti in Corte:

Ludovica Barbieri (Belgio, Lussemburgo, Svezia), Francesco Barone Ricciardelli (Grecia, Romania), Luca Comparato (Austria, Bulgaria, Cipro, Slovenia), Federica Corbo (Repubblica Ceca), Marina Federico (Finlandia), Valentina Garelli (Paesi Bassi), Silvia Panu (Spagna), Clemens Pichler (Francia), Margherita Potito (Lettonia, Lituania), Ilenia Vitobello (Danimarca, Germania).

Indice

Presentazione	3
Corte Suprema dell’Austria.....	5
Corte Suprema del Belgio.....	7
Corte Suprema della Repubblica di Bulgaria	8
Corte Suprema di Cipro.....	12
Corte Suprema della Repubblica Ceca.....	16
Corte Suprema della Danimarca.....	20
Corte Suprema della Finlandia.....	21
Corte Suprema della Francia.....	23
Corte Suprema della Germania	25
Corte Suprema della Grecia.....	27
Corte Suprema di cassazione dell’Italia.....	28
Corte Suprema della Lettonia	30
Corte Suprema del Liechtenstein.....	32
Corte Suprema della Lituania	33
Corte Suprema del Granducato di Lussemburgo.....	35
Corte Suprema dei Paesi Bassi.....	37
Alta Corte di Cassazione e Giustizia della Romania.....	39
Corte Suprema della Repubblica di Slovenia	42
Tribunale Supremo di Spagna	44
Corte Suprema della Svezia	45
Corte Suprema dell’Ungheria	46

Presentazione

Nel corso del 2020 le occasioni di incontro con le altre Corti sono drasticamente diminuite, ma l'esigenza del confronto tra le varie realtà giudiziarie si è al contrario accresciuta.

L'attività a distanza è proseguita attraverso i webinar, lo scambio di informazioni e la richiesta di rispondere a numerosi questionari, finalizzati ad incrementare la conoscenza dei diversi sistemi giudiziari, o ad attingere all'esperienza altrui in vista di riforme allo studio.

La Corte italiana ha contribuito attivamente alla prosecuzione del confronto predisponendo un proprio questionario inoltrato alle Corti Europee, per sapere come gli altri uffici giudiziari hanno affrontato il comune problema della pandemia.

Sono stati formulati i seguenti quesiti:

- 1) Il vostro ufficio giudiziario ha subito dei periodi di chiusura totale in conseguenza di provvedimenti normativi adottati in ragione della pandemia da Covid-19?*
- 2) In che misura è cambiato, tra il 2019 e il 2020, il numero delle udienze celebrate in Corte e il numero dei provvedimenti pubblicati?*
- 3) Quali sono i principali accorgimenti che avete adottato per salvaguardare la prosecuzione dell'attività giudiziaria nel rispetto delle esigenze di sicurezza delle persone?*

La risposta è stata cospicua e il risultato, tradotto in italiano grazie alla collaborazione di numerosi tirocinanti, è il seguente.

Pietro Curzio

Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione

Corte Suprema dell'Austria

1) Il vostro ufficio giudiziario ha subito dei periodi di chiusura totale in conseguenza di provvedimenti normativi adottati in ragione della pandemia da Covid-19?

Durante la prima ondata della pandemia nel marzo 2020 la Corte Suprema non è mai stata totalmente chiusa ma la presenza fisica di giudici e dipendenti nella biblioteca, archivio, cancelleria, e uffici è stata drasticamente ridotta per alcune settimane. L'accesso delle parti e del pubblico al palazzo della Corte è stato limitato, previa prenotazione, per le questioni urgenti oppure per le udienze. Nel mese di giugno il normale svolgimento del lavoro è stato ristabilito. Ciò vale anche tuttora, malgrado le nuove restrizioni poste in essere da ottobre 2020 a causa della seconda ondata della pandemia.

2) In che misura è cambiato, tra il 2019 e il 2020, il numero delle udienze celebrate in Corte e il numero dei provvedimenti pubblicati?

Per quanto riguarda il numero di udienze pubbliche, obbligatorie esclusivamente nei processi penali, non ci sono dati disponibili. Ciononostante, durante la prima ondata, in primavera, si suggeriva che le udienze pubbliche dovessero essere tenute esclusivamente per cause urgenti e non differibili. Ciò sembra aver causato una procrastinazione delle udienze ma non una significativa riduzione delle decisioni (v. infra).

Per quanto riguarda le adunanze camerale, procedimento standard delle sezioni civili, alcuni collegi le hanno procrastinate, altri collegi le hanno invece tenute in modalità telematica (su Teams, Zoom o Skype).

In misura minore - dati precisi non sono disponibili - alcuni collegi hanno deliberato per il mezzo di voto scritto, principalmente via e-mail, nei casi in cui cioè era stato ritenuto opportuno.

Considerato il periodo di comparazione 1 gennaio/30 novembre tra gli anni 2019/2020:

- nei procedimenti penali il numero delle sopravvenienze è diminuito del 6% (valori assoluti: da 665 a 623), il numero di provvedimenti decisori è diminuito del 9,5 % (valori assoluti: da 693 a 627). Il rapporto tra provvedimenti decisori e sopravvenienze è leggermente diminuito, da 1,042 a 1,006.
- nei procedimenti civili il numero delle sopravvenienze è diminuito del 4% (valori assoluti: da 1784 a 1716); il numero dei provvedimenti decisori è quasi identico (valori assoluti: da 1797 a 1788). Il rapporto tra provvedimenti decisori e sopravvenienze è addirittura aumentato, da 1,007 a 1,042.

3) Quali sono i principali accorgimenti che avete adottato per salvaguardare la prosecuzione dell'attività giudiziaria nel rispetto delle esigenze di sicurezza delle persone?

Distanza obbligatoria minima di 1 m, raccomandata di 1,5 - 2 m; uso obbligatorio di mascherine all'interno della Corte; uso obbligatorio di mascherine anche all'interno degli spazi della Corte non accessibili al pubblico, laddove è presente più di una persona; raccomandazione di lavorare il più possibile da casa (specialmente per i giudici e per il personale tecnico-scientifico); udienze tenute in aule più grandi, sufficienti per assicurare il distanziamento interpersonale; udienze virtuali raccomandate il più possibile.

[Indice](#)

Corte Suprema del Belgio

- 1) **Il vostro ufficio giudiziario ha subito dei periodi di chiusura totale in conseguenza di provvedimenti normativi adottati in ragione della pandemia da Covid-19?**

La Corte di Cassazione belga non è mai stata totalmente chiusa. La maggior parte delle udienze ha avuto luogo: sicuramente quelle inerenti la materia penale, mentre qualche udienza civile è stata rinviata.

- 2) **In che misura è cambiato, tra il 2019 e il 2020, il numero delle udienze celebrate in Corte e il numero dei provvedimenti pubblicati?**

Ci sarà una diminuzione, che noi prospettiamo sarà di modesta entità, ma le cifre ufficiali non sono ancora disponibili.

- 3) **Quali sono i principali accorgimenti che avete adottato per salvaguardare la prosecuzione dell'attività giudiziaria nel rispetto delle esigenze di sicurezza delle persone?**

Le misure principali che sono state adottate dalla Corte di Cassazione belga sono l'impiego dell'aula di dimensioni maggiori, al fine di assicurare il mantenimento della distanza personale necessaria; l'organizzazione e la predisposizione delle misure di igiene e distanziamento sociale; in casi eccezionali il rinvio di alcune cause di uno o due mesi, nonché la predisposizione di alcune udienze di recupero dei casi rimessi alla Corte durante la prima ondata pandemica e, in alcune sezioni, un impiego più diffuso delle riunioni virtuali per la preparazione delle udienze o delle camere di consiglio.

[Indice](#)

Corte Suprema della Repubblica di Bulgaria

1) Il vostro ufficio giudiziario ha subito dei periodi di chiusura totale in conseguenza di provvedimenti normativi adottati in ragione della pandemia da Covid-19?

Il Parlamento della Repubblica di Bulgaria ha dichiarato lo *stato di emergenza* dal 13 marzo al 13 maggio 2020.

È stata inoltre promulgata una legge concernente le misure da adottare durante lo stato di emergenza. In questa legge è stato previsto che dal 13 marzo fino alla fine dello *stato d'emergenza* i termini giudiziari tanto dei processi di merito quanto esecutivi quanto arbitrari non sarebbero decorsi. Ciononostante, ci sono state eccezioni per 21 tipi di giudizi penali, 7 tipi di giudizi civili e commerciali e 16 tipi di giudizi amministrativi.

Tale legge ha previsto che durante lo *stato di emergenza* gli uffici giudiziari potessero prevedere udienze a distanza. In tali casi è prevista “la partecipazione diretta e virtuale delle parti e dei partecipanti al processo”. In questi casi, il verbale d’udienza deve essere pubblicato immediatamente.

A marzo 2020, a seguito della dichiarazione dello *stato di emergenza* nella Repubblica di Bulgaria in un consiglio straordinario, il plenum del “Supremo Consiglio Giudiziario” ha adottato le “Misure per la prevenzione e la limitazione della diffusione del covid-19 negli uffici giudiziari sul territorio della Repubblica di Bulgaria”. Con le seguenti misure durante il periodo di emergenza:

1. L’esame di tutte quante le cause penali è stato interrotto ad eccezione di quelle esplicitamente contenute nella lista, che necessitavano di una pronuncia d’urgenza - per esempio per imporre o modificare le misure cautelari; gli interrogatori degli imputati o del testimone di fronte al giudice; i casi previsti nella “legge sanitaria”; i casi di estradizione o MAE; l’esecuzione e la notificazione di atti giudiziari per imporre la reclusione o misure che comportano la detenzione; i casi contenuti nel decreto per la lotta alle violenze negli stadi; i casi su domande aventi ad oggetto la legge per i mezzi speciali di indagine [N.d.T.: è la legge che riguarda i mezzi di ricerca della prova quali perquisizioni o intercettazioni, che “sospende temporaneamente l’inviolabilità della persona, del domicilio e della corrispondenza].

2. L’esame di tutte le cause civili e commerciali è stato interrotto, ad eccezione di quelle concernenti l’adozione di misure temporanee per l’esecuzione dei diritti genitoriali; la legge per la protezione dalla violenza domestica, avuto esclusivo riguardo alla pronuncia dell’*ordine di protezione immediata* ed il

suo cambiamento, nonché le impugnazioni dei provvedimenti di rigetto delle richieste di protezione; tra le eccezioni figurano inoltre, le richieste di autorizzazione alla movimentazione dei conti correnti dei minori; i procedimenti di mediazione su liti future o pendenti.

3. L'esame di tutte le cause amministrative è stato interrotto, ad eccezione di quelle esplicitamente menzionate dal Codice di procedura amministrativa, dal codice di *Tax-security*, dal decreto del Ministro degli interni ed inoltre ad eccezione dei casi di mediazione su liti future o pendenti.

Tutte le altre cause, ad esclusione di quelle sopra menzionate, sono state posposte a date successive alla fine dello *stato di emergenza* ma prima del periodo feriale. Le domande giudiziali già depositate non sono state iscritte a ruolo ad eccezione dei casi sopra menzionati.

Secondo queste misure era proibito l'accesso agli uffici giudiziari ai cittadini, alle parti, ai consulenti, agli interpreti, agli avvocati, a tutte quante le altre persone, fuorché a coloro che dovevano comparire per le udienze nei casi sopra menzionati 1, 2, 3. Ogni dirigente amministrativo dell'ufficio giudiziario ha organizzato il lavoro di personale e magistrati, distinguendo tra chi (su proprio assenso) lavorava in loco e chi a distanza.

Inoltre, con queste misure è stato deciso che l'invio di qualsiasi documento sarebbe avvenuto via posta ordinaria o posta elettronica. Qualsiasi richiesta avrebbe dovuto essere svolta soltanto per telefono o via mail. Sono state inoltre sospese le notificazioni e comunicazioni ad eccezione dei casi sopra riportati ai punti 1, 2, 3.

È stato inoltre indicato ai giudici di lavorare da casa sulle cause già rimesse in decisione.

Alla fine dello *stato d'emergenza*, con la decisione del Consiglio dei ministri del 14 maggio 2020, è stata annunciata la *situazione di emergenza epidemiologica* nella Repubblica di Bulgaria, che permane tuttora.

La differenza consiste nel fatto che i tempi processuali decorrono, le cause vengono iscritte a ruolo, sono tenute le udienze pubbliche.

Il 12 maggio 2020 il plenum del “Consiglio Supremo Giudiziale” ha adottato un protocollo contenente le misure per il lavoro degli uffici giudiziari durante la pandemia avente per oggetto l'accesso agli uffici; l'organizzazione delle udienze; l'invio e la ricezione di documenti giudiziari in via telematica; le citazioni a giudizio; il lavoro degli uffici stampa presso gli uffici giudiziari; l'organizzazione del lavoro dei giudici

e del personale amministrativo; i termini per l'esame e la deliberazione delle decisioni delle cause; le misure di sicurezza da adottare all'interno degli edifici .

2) In che misura è cambiato, tra il 2019 e il 2020, il numero delle udienze celebrate in Corte e il numero dei provvedimenti pubblicati?

Nel periodo 13 marzo/13 maggio 2020 la stragrande maggioranza delle cause è stata ricalendarizzata (ad eccezione di quelle già menzionate (sub. 1, 2, 3) che necessitavano di una pronuncia urgente). Tutte queste cause saranno decise comunque nel 2020 e non nel 2021. Dopo il 14 maggio negli uffici giudiziari si continua a svolgere udienza. Naturalmente permangono procrastinazioni di udienza in alcuni casi a causa di giudici, parti o esperti che sono infettati con il COVID-19 o che sono in quarantena fiduciaria. Non è possibile avere una statistica accurata, dal momento che l'anno non è ancora concluso e le udienze continuano ad aver luogo.

Il numero di provvedimenti decisorii non è diminuito poiché durante il periodo dello *stato di emergenza* (13 marzo/13 maggio) i giudici hanno continuato a lavorare, scrivendo i provvedimenti delle cause che erano già state rimesse a giudizio.

Presso la Suprema Corte di Cassazione si è iniziato a tenere udienze a distanza in videoconferenza, sia per le udienze delle Sezioni Unite aventi ad oggetto l'interpretazione di norme nell'ambito delle sezioni penali, civili e commerciali sia per le udienze delle Sezioni unite nell'ambito delle sezioni civili e commerciali.

Le udienze in videoconferenza sono state condotte inoltre in due questioni interpretative sottoposte alle Sezioni unite delle due Corti supreme [N.d.T.: ordinaria e amministrativa].

3) Quali sono i principali accorgimenti che avete adottato per salvaguardare la prosecuzione dell'attività giudiziaria nel rispetto delle esigenze di sicurezza delle persone?

A causa della *situazione epidemiologica* nella Repubblica di Bulgaria pronunciata il 14 maggio 2020, il Presidente della Corte Suprema di Cassazione ha emanato le Regole di accesso e comportamento nella Corte stessa. Queste regole riguardano l'organizzazione dell'accesso al palazzo; la prevenzione del contagio; l'obbligatorietà dell'uso di dispositivi di sicurezza individuali tanto da parte di chi accede al palazzo quanto da parte di chi ci lavora; l'istituzione di percorsi obbligati all'interno della Corte; la sanificazione delle aule di udienza. C'è un costante rapporto con il medico in servizio presso la Corte: in tempi brevi sono state istituite da parte del medico tutte quante le raccomandazioni riguardo la prevenzione della diffusione del virus. Sono stati consegnati ai giudici e al personale amministrativo

dispositivi di protezione e inoltre, agli ingressi del palazzo, sono stati posti contenitori di gel disinfettante.

Al fine di tutelare al massimo il principio costituzionale della pubblicità delle udienze, la Corte Suprema di Cassazione ha creato il proprio canale *YouTube*. Nello stato di emergenza la Corte Suprema, per la prima volta, ha trasmesso *online* un'udienza pubblica su un caso di interesse generale. Ciò si è reso necessario perché la possibilità di partecipare all'udienza presso la Corte era stata limitata esclusivamente al collegio giudicante e alle parti. Al fine della trasmissione *online* era stato preventivamente richiesto l'assenso tanto delle parti quanto del collegio.

Quando non c'è il consenso alla diffusione su *YouTube* di udienze su casi di pubblico interesse, i giornalisti sono autorizzati a partecipare soltanto su loro preventiva richiesta.

Il giorno successivo al termine dell'udienza e dopo l'oscuramento dei dati personali si procede alla pubblicazione del verbale dell'udienza.

[Indice](#)

Corte Suprema di Cipro

1) Il vostro ufficio giudiziario ha subito dei periodi di chiusura totale in conseguenza di provvedimenti normativi adottati in ragione della pandemia da Covid-19?

Alla luce delle di misure di emergenza dichiarate dal Consiglio dei ministri per prevenire la diffusione del Coronavirus e per proteggere la salute pubblica, il 16 marzo 2020 la Corte Suprema di Cipro ha sospeso temporaneamente le attività per tutti i processi di tutti gli uffici giudiziari fino al 30 aprile, ad eccezione delle materie classificate come urgenti¹.

La Corte Suprema ha escluso i seguenti procedimenti da tale sospensione dell'attività giudiziaria. È stato inoltre garantito un margine di discrezione a favore dei presidenti di ogni ufficio giudiziario al fine di qualificare come urgenti specifici procedimenti²:

In particolar modo:

1. Giurisdizione civile:

- Domande urgenti di ingiunzioni, a seguito di autorizzazione del giudice concessa caso per caso;
- appelli riguardanti la vendita forzata di beni immobili;
- domande sull'*habeas corpus*;
- domande relative al mandato d'arresto;
- domande relative a particolari provvedimenti giudiziari discrezionali di natura urgente;
- domande urgenti d'asilo;
- processi di appello ritenuti urgenti dal giudice.

2. Giurisdizione penale:

- domande di custodia cautelare, inclusi i rinvii;

¹ A tal proposito la Corte Suprema ha deciso che la risposta immediata alla pandemia fosse quella di riaggiornare tutte quante le cause. È stata assicurata l'immediata pubblicità di tali procrastinazioni.

² Tale decisione è stata presa all'unanimità da parte della Corte Suprema.

- processi aventi ad oggetto la *Legge sulla quarantena* e i relativi Decreti dell'autorità (vale a dire, violazione della legislazione per il contrasto alla diffusione del Covid-19);
- processi di primo grado qualificati come urgenti dall'ufficio giudiziario;
- processi di appello con imputato in custodia cautelare;
- processi di appello reputati urgenti dall'ufficio giudiziario;

Altri procedimenti urgenti, quali quelli concernenti i trattamenti sanitari obbligatori o la Legge sulla Violenza in Famiglia, sono stati inoltre esclusi dalla sospensione.

La Corte Suprema ha inoltre deciso di sospendere tutti i termini processuali previsti dalle norme processuali o fissati dalla Corte per la gestione dei procedimenti³.

Di conseguenza, tutti i termini processuali per il deposito dei documenti giudiziari, indipendentemente dal fatto che fossero specificamente contemplati nelle norme processuali o stabiliti dalla Corte, sono stati sospesi⁴, eccezion fatta per le materie classificate o ritenute di natura urgente.

Inoltre, le cancellerie hanno elaborato esclusivamente i giuramenti sugli *affidavit* nelle controversie urgenti.

La produzione di documenti e di memorie presso le cancellerie è stata, in egual modo, sospesa per specifiche categorie di documenti e controversie, ad esclusione dei casi estremamente urgenti.

In conclusione, si deve notare come durante il periodo di emergenza, la presenza fisica del personale presso gli uffici giudiziari sia stata ridotta il più possibile, mediante lavoro da remoto o su turnazione.

2) In che misura è cambiato, tra il 2019 e il 2020, il numero delle udienze celebrate in Corte e il numero dei provvedimenti pubblicati?

Come menzionato sopra, il 16 marzo 2020 la Corte Suprema di Cipro ha sospeso tutti i processi in tutti gli uffici giudiziari della Repubblica di Cipro fino al 30 aprile 2020, ad eccezione di quei casi esclusi

³ Il 30 aprile 2020 alcune modifiche alla normativa relativa alla procedure seguite innanzi ai diversi giudici ciprioti sono state anch'esse pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Cipro. Tali modifiche erano state decise dalla Corte Suprema di Cipro il 28 aprile 2020 con effetto retroattivo a partire dal 16 marzo 2020.

⁴ Il 13 maggio 2020 la Corte Suprema di Cipro ha emesso nuove regole annullando le modifiche precedenti alla normativa in materia di procedura innanzi ai diversi giudici ciprioti che è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale il 30 aprile 2020. Le nuove regole sono entrate in vigore il 5 giugno 2020. Pertanto, i termini precedenti che prevedevano il deposito di documenti, istanze o altra richiesta, o in gnetale l'adozione di qualunque altro passaggio procedurale, non sono stati più sospesi.

dalla sospensione. Al fine di poter presentare una domanda o di chiedere la fissazione di una udienza era infatti necessaria la previa autorizzazione da parte dell'ufficio giudiziario. Tutti quanti i processi che erano stati iscritti a ruolo sono stati posposti.

A seguito della decisione del Governo di allentare, a partire dal 4 maggio, le misure di restrizione, la Corte Suprema, ha deciso di far ripartire, dallo stesso giorno, i lavori degli uffici giudiziari, conformemente alle rigide prescrizioni stabilite nel decreto del Ministro della Salute⁵.

Tutti gli uffici giudiziari di primo grado sono stati invitati a procedere con la pianificazione e successiva iscrizione delle cause presso di essi, prendendo misure appropriate per garantire la sicurezza di chi si recasse presso l'ufficio, avuto riguardo alle peculiarità e necessità di ogni tribunale. Un approccio simile è stato adottato anche per le cancellerie. Per quanto concerne le udienze di prima comparizione, la Suprema Corte ha deciso che esse dovessero essere riprogrammate per evitare sovraffollamenti.

La Corte Suprema ha inoltre deciso di abbreviare la pausa estiva, limitandola al mese d'agosto, per smaltire i ritardi causati dalla procrastinazione delle udienze⁶.

L'avanzamento di una causa è dovuto a vari fattori, quali lo stato in cui essa si trova, l'urgenza della materia, le condizioni di agibilità dei locali degli uffici giudiziari, conformemente alle norme sul Covid-19. Di conseguenza, alla luce di quanto appena detto e data l'assenza delle tecnologie necessarie per poter svolgere processi da remoto, si è accumulato un numero considerevole di procedimenti.

3) Quali sono i principali accorgimenti che avete adottato per salvaguardare la prosecuzione dell'attività giudiziaria nel rispetto delle esigenze di sicurezza delle persone?

Come già accennato, i tribunali ciprioti hanno ripreso le attività in ottemperanza alle disposizioni stabilite dal Ministero della Salute.

È stata ridotta al minimo l'interazione diretta tra pubblico e avvocati col personale degli uffici giudiziari. Le comunicazioni erano e sono condotte esclusivamente via telefono o e-mail. Allo stesso tempo, sono

⁵ In sostanza i lavori degli uffici giudiziari hanno ripreso sotto uno speciale regime. I provvedimenti della Corte Suprema di Cipro sono stati, in questa fase, di natura più generale, lasciando alle corti distrettuali o persino ai singoli giudici le decisioni specifiche riguardo all'opportunità di riprendere o meno i processi (si pensi, ad esempio, alla necessità di garantire il distanziamento sociale durante le udienze).

⁶ Ciò fu deciso il 20 maggio dalla Corte Suprema. Tale modifica prevedeva che, per l'anno 2020, a causa della pandemia, le vacanze estive sarebbero state limitate al periodo tra l'1 e il 31 di agosto inclusi. Normalmente, le vacanze estive durano dal 10 luglio al 10 settembre.

state prese tutte le necessarie misure per sanificare gli ambienti, nei quali sono stati anche posti dei dispenser con gel⁷, ad uso di tutti gli avventori.

Le udienze sono organizzate in modo tale da garantire la distanza di almeno 2 metri tra tutte le persone nell'aula, inclusi i giudici e gli ausiliari. Chiunque deve indossare la mascherina⁸.

[Indice](#)

⁷ Durante lo stato di emergenza, all'entrata della Corte veniva misurata la temperatura agli avvocati. Chiunque avesse voluto entrare nella Corte avrebbe dovuto disinfettare le proprie mani ed indossare una mascherina.

⁸ Piena osservanza delle regole generali sul distanziamento sociale e delle norme sanitarie e di igiene, in conformità a tutti i protocolli coperti dal relativo Decreto del Ministro della Salute.

Corte Suprema della Repubblica Ceca

1) Il vostro ufficio giudiziario ha subito dei periodi di chiusura totale in conseguenza di provvedimenti normativi adottati in ragione della pandemia da Covid-19?

No, la Corte Suprema della Repubblica Ceca non ha mai subito dei periodi di chiusura totale in conseguenza di provvedimenti normativi adottati in ragione della pandemia.

A ben vedere l'emergenza epidemiologica non ha avuto un grande impatto sul funzionamento della Corte.

Una delle possibili ragioni risiede nel fatto che l'attività decisoria della Corte non prevede l'audizione delle parti in udienza. Quest'ultima, infatti, secondo la legislazione nazionale, è prevista solamente all'interno dei procedimenti penali ed, in ogni caso, avviene solo in casi eccezionali.

Le istanze alla Corte Suprema sono generalmente presentate per posta o con modalità telematiche. Per quanto riguarda i rappresentanti legali, questi interagiscono usualmente con la Corte con modalità telematiche, senza particolari difficoltà.

Alla luce di ciò può dunque affermarsi che il diffondersi della pandemia non ha causato grandi difficoltà all'attività della Corte.

2) In che misura è cambiato, tra il 2019 e il 2020, il numero delle udienze celebrate in Corte e il numero dei provvedimenti pubblicati?

Come accennato in precedenza, il numero delle udienze celebrate in Corte non ha subito significative modifiche durante la pandemia poiché la Corte si pronuncia generalmente in camera di consiglio, con l'eccezione di alcuni casi penali.

Inoltre è stata introdotta la possibilità di svolgere le udienze in ambienti igienizzati oppure con modalità telematiche, tramite videoconferenza. Anche per questo il numero delle udienze non ha subito grandi modificazioni.

Circa l'ammontare dei provvedimenti pubblicati, disponiamo di dati statistici per il periodo che va da gennaio a novembre 2020, è pertanto possibile operare un confronto con lo stesso periodo dell'anno 2019.

Il numero dei casi decisi dalla Corte Suprema ammonta complessivamente a 7.363 per il periodo che va da gennaio a novembre 2019, mentre per lo stesso periodo nell'anno 2020 ammonta a 6.621 casi. Questi dati mostrano che il numero complessivo dei casi decisi è leggermente diminuito ma non in maniera significativa.

3) Quali sono i principali accorgimenti che avete adottato per salvaguardare la prosecuzione dell'attività giudiziaria nel rispetto delle esigenze di sicurezza delle persone?

Per salvaguardare la prosecuzione dell'attività giudiziaria è stata emanata la cosiddetta "Lex COVID Justice" (Legge del 17 aprile 2020, No. 191/2020 Coll., recante alcune misure per mitigare gli effetti dell'epidemia da SARS coV-2 sulle parti, le vittime, le vittime di reati e le persone giuridiche e che modifica la legge sull'insolvenza e il Codice di procedura civile).

Nei procedimenti giudiziari la suddetta legge consente alle Corti la remissione in termini per i casi in cui essi non siano stati rispettati, ad esempio a causa dell'obbligo di quarantena. Le domande di remissione possono essere presentate entro un determinato periodo di tempo dopo la fine dell'emergenza, ma anche successivamente se la persona si trova ancora in quarantena a seguito di tale periodo. I termini per la presentazione delle domande variano a seconda del tipo di procedura (ad esempio sono pari a 15 giorni nei procedimenti civili e 3 giorni in quelli penali).

Inoltre il Ministero della Giustizia della Repubblica Ceca ha formulato una serie di raccomandazioni per il funzionamento delle Corti ceche. Le questioni che non sono affrontate dalle raccomandazioni sono di competenza dei presidenti delle rispettive Corti che a tal fine possono adottare provvedimenti interni. Possono anche adottare appropriate misure preventive in aggiunta a quelle introdotte dal Governo e dal Ministro della Giustizia.

Questo è anche il caso della Corte Suprema.

Il Ministero ha adottato diverse raccomandazioni nel 2020 tra cui:

- Una raccomandazione per gli impiegati di compilare un modulo riguardante la loro permanenza in zone ad alto rischio o l'essere stati a contatto con persone a rischio infezione. Qualora il dipendente risulti esposto a rischio infezione è necessario che vengano adottate misure per prevenire la diffusione dell'infezione (come il lavoro da casa).

- Una raccomandazione per i visitatori di compilare un modulo riguardante la loro permanenza in zone ad alto rischio o l'essere stati a contatto con persone a rischio infezione. Qualora vi sia il rischio che il visitatore sia stato esposto ad infezione, gli potrebbe essere negato l'accesso alle corti.
- Una raccomandazione per impedire l'ingresso nei locali delle Corti a persone che manifestano evidenti difficoltà respiratorie.
- Una raccomandazione di valutare se sia necessario tenere udienze e processi durante lo stato di emergenza (tenendo conto della presenza di termini o di altre circostanze come, ad esempio, i casi in cui la presenza personale delle parti è richiesta). Successivamente, nel mese di ottobre 2020, il Ministero della giustizia ha disposto che le corti avrebbero dovuto tenere *solo i procedimenti necessari* (ad esempio nel caso di termini di prescrizione o per altre ragioni che richiedono decisioni immediate come quelle sulle detenzioni) o quei procedimenti che possono essere tenuti senza esporre a rischio i magistrati, i giudici popolari, il personale dei tribunali e altre persone. Di conseguenza il Ministero ha dichiarato che i rinvii dei procedimenti giudiziari non saranno considerati come ritardi del processo.
- Una raccomandazione di non svolgere deliberazioni, sessioni o altre riunioni simili che coinvolgano magistrati o dipendenti di più di una Corte.
- Una raccomandazione per limitare le riunioni di magistrati e dipendenti che appartengano alla stessa Corte;
- Una raccomandazione di favorire quanto più possibile lo svolgimento dell'attività lavorativa in luoghi che non richiedano la presenza fisica di magistrati e dipendenti e di introdurre distinti gruppi di lavoro al fine di ridurre al minimo il rischio di infezione e prevenire la paralisi degli uffici in caso di contagio.

Alcune delle limitazioni dell'attività delle Corti includono:

- In via generale non vi sono limitazioni per l'accesso alle Corti ed ai Tribunali; coloro che vi accedono, tuttavia, devono attenersi alle disposizioni medico-sanitarie (all'interno dei palazzi di giustizia è obbligatorio l'uso delle mascherine, di gel igienizzanti e, in alcuni casi, è prevista anche la misurazione della temperatura corporea).
- I magistrati, i giudici popolari, i pubblici ministeri, gli imputati e i testimoni non hanno l'obbligo di indossare le mascherine durante i processi (così come altri soggetti ogni qual volta ciò sia consentito dal Tribunale). Ciò si rende particolarmente necessario per i testimoni in quanto attraverso le loro espressioni facciali è possibile per i giudici valutare la loro credibilità.

- L'accesso ai fascicoli è consentito solo se necessario ed in ogni caso previa domanda.
- È in ogni caso preferita la comunicazione da remoto con le Corti (in forma scritta, con modalità telematiche, via telefono).

Ciascun tribunale può adottare misure preventive ulteriori rispetto a quelle disposte dal Governo e dal Ministero della Giustizia. La competenza ad emanare questo tipo di misure è del Presidente del Tribunale. I regolamenti interni vengono poi pubblicati sui siti internet dei singoli Tribunali.

La corte Suprema della Repubblica Ceca ha adottato diverse misure tra cui:

- l'uso obbligatorio di mascherine che coprano naso e bocca all'interno dei locali della Corte.
- Limitazioni al pubblico accesso al Palazzo.
- La rilevazione della temperatura corporea per coloro che intendono accedere alla Corte Suprema nonché per i dipendenti e conseguentemente, vietare l'ingresso a coloro che presentano una temperatura superiore ai 37,5 gradi.
- Obbligo per i magistrati e i dipendenti di informare immediatamente la Corte Suprema nel caso in cui risultino positivi al test da Sars coV-2.

Oltre a ciò la Corte ha raccomandato ai propri dipendenti di lavorare da casa il più possibile fin tanto che le attività e il funzionamento della corte non ne siano influenzati negativamente.

Di conseguenza in ogni ufficio della Corte sono stati istituiti dei gruppi per ridurre il numero di persone presenti all'interno della struttura con l'obiettivo di minimizzare il rischio di contagio ed evitare la paralisi dei dipartimenti in caso di infezione.

La Corte Suprema ha inoltre raccomandato ai propri dipendenti di limitare, quanto più possibile i loro accessi in Corte, privilegiando la comunicazione a distanza (per e-mail o telefonica).

Dette misure sembrano essere efficaci. Nonostante alcuni membri del personale giudiziario ed alcuni magistrati siano risultati positivi, non vi è stata una diffusione del Virus all'interno della Corte Suprema e di conseguenza non vi è stata una compromissione dell'attività e del funzionamento della Corte.

[Indice](#)

Corte Suprema della Danimarca

1) La Corte Suprema della Danimarca è rimasta chiusa dall'11 marzo al 26 aprile per le udienze e per il pubblico. Le mail e le telefonate sono state gestite quasi normalmente.

Presso la Corte Suprema ha lavorato una parte molto limitata del personale.

2) Durante questo periodo non si sono svolte udienze. Dall'11 maggio le udienze sono riprese seguendo le severe linee guida delle autorità sanitarie.

Durante la chiusura, la Corte ha trattato una serie di casi in cui le parti hanno consegnato le loro argomentazioni per iscritto. A partire da novembre 2020, la Corte ha deciso un numero di casi leggermente superiore rispetto al 2018 e al 2019, anche se alcuni casi sono stati trattati insieme.

È comunque ragionevole affermare, a questo punto, che la Corte non ha risentito in misura rilevante della chiusura per quanto riguarda il numero di casi decisi.

3) Durante la chiusura i giudici e la maggior parte del personale hanno lavorato da casa.

La deliberazione dei casi è stata effettuata utilizzando le videochiamate.

Quando la Corte ha ripreso le udienze, sono state posizionate barriere di plastica tra i giudici in una delle sezioni, ed è stato notevolmente limitato il numero di persone ammesse ad assistere alle udienze.

È stato richiesto ad avvocati, ecc. di indossare le mascherine quando non si discute o non si sta seduti, e sono state previste distanze di sicurezza.

[Indice](#)

Corte Suprema della Finlandia

- 1) **Il vostro ufficio giudiziario ha subito dei periodi di chiusura totale in conseguenza di provvedimenti normativi adottati in ragione della pandemia da Covid-19?**

La Corte Suprema finlandese non è stata totalmente chiusa durante la pandemia da Covid-19 - lo stesso vale, in generale, per il resto delle corti in tutto il Paese.

- 2) **In che misura è cambiato, tra il 2019 e il 2020, il numero delle udienze celebrate in Corte e il numero dei provvedimenti pubblicati?**

Il numero delle udienze dibattimentali nel 2020 è leggermente diminuito rispetto a quelle celebrate nel 2018 e nel 2019. Mentre, nel 2018, la Corte Suprema ha svolto una discussione orale in 12 casi e, nel 2019, in 13 casi, quest'anno la Corte ha svolto una discussione orale in 9 casi. Tale numero è anche leggermente inferiore a quello di 12 udienze dibattimentali, vale a dire la media di udienze dibattimentali tenute annualmente nel periodo che va dal 2010 al 2019.

Quest'anno, fino al 18 dicembre, la Corte Suprema ha stabilito 98 precedenti. Al momento sembra che il numero di precedenti decisi quest'anno sarà circa uguale alla media di lungo periodo dei precedenti decisi annualmente (che corrisponde approssimativamente a 102 precedenti). In rapporto al 2019 (112 precedenti) ci sarà un calo del numero dei precedenti decisi. Considerato che il numero dei precedenti decisi nel 2019 è stato un po' superiore alla media, si può sostenere che un confronto più di lungo periodo sia idoneo ad offrire un quadro più preciso dei possibili effetti della pandemia da Covid-19.

Rispetto al numero totale dei casi decisi, sembra che al momento ci sarà un leggero calo rispetto al 2019. Quest'anno, fino al 30 novembre, la Corte Suprema aveva deciso 1.735 casi, mentre nel 2019 ne aveva decisi 1.875. Comunque, il numero dei casi pendenti e decisi si è gradualmente abbassato sin dal 2016, il che rende più complicato determinare gli effetti della pandemia da Covid-19. Tuttavia, si potrebbe affermare che il numero dei casi pendenti si sia abbassato parzialmente a causa delle ragioni legate alla pandemia da Covid-19.

3) Quali sono i principali accorgimenti che avete adottato per salvaguardare la prosecuzione dell'attività giudiziaria nel rispetto delle esigenze di sicurezza delle persone?

La Corte Suprema segue le linee di sicurezza emanate dalle autorità statali e regionali. Al momento, chiunque frequenti la Corte (incluse le parti di un caso in corso di discussione che stanno assistendo a un'udienza) deve indossare un dispositivo di protezione facciale (mascherina). Si raccomanda al personale della Corte Suprema di utilizzare una mascherina durante le sessioni e in tutti gli incontri in cui non sia possibile mantenere la distanza di sicurezza. In aggiunta all'utilizzo delle mascherine, la Corte Suprema ha rilasciato anche altre raccomandazioni volte a prevenire il contagio, ad esempio riguardo l'adeguatezza della distanza di sicurezza e l'igiene. La Corte Suprema ha svolto udienze ed altre sessioni utilizzando il collegamento telematico, quando possibile ed appropriato.

[Indice](#)

Corte Suprema della Francia

- 1) Durante il primo periodo di confinamento, nel settore civile le udienze sono state rinviate, ma i magistrati hanno continuato a preparare i loro fascicoli. Le misure disposte durante il secondo confinamento sono state meno rigide, per cui è stato possibile celebrare tutte le udienze civili secondo le modalità ordinarie nel rispetto delle regole sanitarie.

Contrariamente al settore civile, in considerazione dei termini cui sono soggette le cause penali, durante il primo periodo di confinamento la Sezione penale ha continuato a celebrare tutte le udienze, ancorché seguendo una forma ridotta a tre magistrati, dei quali un consigliere svolgeva le relazioni con riferimento a tutte le cause. Dal secondo periodo di confinamento, le udienze penali si celebrano secondo le modalità ordinarie nel rispetto delle regole sanitarie, reso più facile dalla frequente assenza di pubblico e degli avvocati.

- 2) Con riguardo al numero delle udienze celebrate in Corte, le udienze rinviate o annullate durante il primo periodo di confinamento ammontano a quanto segue:

Prima Sezione Civile: 6 udienze di discussione rinviate;

Seconda Sezione Civile: 6 udienze di discussione rinviate;

Terza Sezione Civile: 6 udienze di discussione rinviate;

Sezione Commerciale: 19 udienze di discussione rinviate;

Sezione Sociale: di 25 udienze di discussione, 12 sono state rinviate e 13 annullate;

Sezione Penale: tutte le udienze si sono svolte.

In totale: 49 udienze rinviate, 13 annullate.

A partire dal secondo periodo di confinamento, nessuna udienza è stata rinviata a causa della situazione emergenziale.

Ulteriori informazioni sono riportate nei grafici allegati.

In definitiva, se vi è un ritardo nella trattazione dei fascicoli che deve essere recuperato, la Corte di cassazione è comunque riuscita a limitare l'impatto della crisi grazie alle misure adottate.

3) Durante il primo periodo di confinamento, la Corte di cassazione ha mantenuto l'attività giurisdizionale della Sezione Penale, celebrando le udienze in forma ridotta a tre magistrati. Le udienze delle altre Sezioni, invece, sono state rinviate durante questa prima fase dell'emergenza sanitaria.

Dalla fine del primo periodo di confinamento, le udienze civili e quelle penali si sono svolte nel rispetto delle regole sanitarie, con la frequente assenza di pubblico e avvocati.

Inoltre, il rispetto delle regole sanitarie è garantito dalla messa a disposizione all'interno della Corte di mascherine, guanti nonché gel e salviettine disinfettanti.

Al di fuori delle udienze, la Corte si avvale di una serie di strumenti al fine di consentire lo svolgimento del lavoro a distanza in modo da assicurare lo svolgimento delle attività, quali il telelavoro, già ampiamente praticato dai consiglieri della Corte, la dotazione del restante personale della Corte di materiale informatico, la digitalizzazione dei fascicoli, l'ufficio virtuale nonché lo strumento della videoconferenza.

[Indice](#)

Corte Suprema della Germania

1) Il vostro ufficio giudiziario ha subito dei periodi di chiusura totale in conseguenza di provvedimenti normativi adottati in ragione della pandemia da Covid-19?

No.

2) In che misura è cambiato, tra il 2019 e il 2020, il numero delle udienze celebrate in Corte e il numero dei provvedimenti pubblicati?

Il numero delle udienze è diminuito, soprattutto tra la fine di marzo e maggio/giugno. Poiché il diritto processuale civile e penale tedesco prevede ampiamente la procedura scritta, ciò non ha avuto alcun effetto negativo sui casi processati. In questo contesto: da novembre 2019 a ottobre 2020 la Corte ha portato a termine 6.418 casi di diritto civile e 3.481 casi di diritto penale. Nello stesso periodo dell'anno precedente, la Corte ha concluso 5.748 casi di diritto civile e 3.659 casi di diritto penale. Pertanto, il numero di casi di diritto civile portati a termine è addirittura aumentato durante la pandemia, mentre il numero di casi di diritto penale è leggermente diminuito.

3) Quali sono i principali accorgimenti che avete adottato per salvaguardare la prosecuzione dell'attività giudiziaria nel rispetto delle esigenze di sicurezza delle persone?

- È obbligatorio per tutte le persone indossare la mascherina nei pressi delle aree pubbliche della Corte.
- Deve essere sempre mantenuta una distanza di 1,5 metri da qualsiasi altra persona. Pertanto, il numero di posti a sedere per il pubblico nelle aule di tribunale è stato notevolmente ridotto. Generalmente non sono consentiti gli incontri e le riunioni con più di 20 persone.

Sono state installate pareti divisorie in plexiglas dove la distanza minima di 1,5 metri non può essere mantenuta in modo sicuro. Sono stati installati dispenser per l'igiene in tutti i locali.

- L'accesso ai locali della Corte ai visitatori esterni (parti, membri del pubblico) è concesso solo previa conferma scritta che non sono risultati positivi al test per il coronavirus, non si trovavano in un paese classificato come area a rischio negli ultimi 14 giorni e non hanno avuto contatti con una persona che è risultata positiva al test per il coronavirus negli ultimi 14 giorni. Per la tracciabilità dei contatti, vengono raccolti il nome e l'indirizzo di tutti i visitatori. Tutti i gruppi di visitatori sono stati annullati fino a nuovo avviso.

- Le opportunità di telelavoro, lavoro da casa e videoconferenza sono state ampliate.
- I dipendenti sono regolarmente informati sulle regole di condotta e di igiene applicabili.

[Indice](#)

Corte Suprema della Grecia

La Suprema Corte della Grecia non ha fermato la propria attività durante il corso della pandemia da COVID-19, ma sono state prese diverse misure per impedire il contagio.

Per quanto riguarda le cause trattate dalla Corte le misure sono:

- la discussione di tutte le cause nelle Sezioni Civili in quanto non vi è la necessità di esaminare testimoni;
- il rinvio dei casi di sospensione, in quanto i procedimenti di esecuzione e le vendite all'incanto sono temporaneamente sospesi;
- l'emanazione e la revoca di ordini temporanei avvengono senza la citazione della controparte da parte del Presidente del Servizio;
- la discussione nelle Sezioni Penali dei soli casi urgenti e di quelli concernenti delitti con termine di prescrizione fino al 31.12.2022 o contravvenzioni con termine di prescrizione fino al 31.12.2021.

Non sono state adottate particolari misure concernenti la pubblicazione delle decisioni, che avviene secondo le modalità ordinarie.

Il deposito dei ricorsi è sospeso, ad eccezione delle domande di concessione o revoca di provvedimenti cautelari.

La presentazione delle relazioni è sospesa.

Le cancellerie di ogni sezione della Corte operano con personale ridotto.

Per quanto attiene alla presenza fisica nel palazzo della Corte, le disposizioni adottate impongono: una distanza interpersonale obbligatoria di minimo 1 metro e mezzo; la presenza di massimo 15 persone nelle aule di udienza; l'uso obbligatorio di mascherine, anche non certificate quali dispositivi medici; il contingentamento degli ingressi negli uffici interni alla Corte, limitati a una persona per ufficio su parere positivo del funzionario competente; un numero massimo di persone che possono essere contemporaneamente presenti in Corte, che non può superare il rapporto di una persona per 10 metri quadri; la misurazione della temperatura corporea a tutti coloro che entrano in Corte.

[Indice](#)

Corte Suprema di cassazione dell'Italia

1) Il vostro ufficio giudiziario ha subito dei periodi di chiusura totale in conseguenza di provvedimenti normativi adottati in ragione della pandemia da Covid-19?

La Corte non ha mai completamente interrotto la sua attività.

Con provvedimento normativo, nel periodo di maggior emergenza sanitaria, individuato dapprima nel periodo dal 9 marzo al 15 aprile, poi prorogato fino all'11 maggio 2020, sono state rinviate d'ufficio quasi tutte le udienze, salvo alcune riguardanti procedimenti penali urgenti. È stata disposta nel medesimo periodo la sospensione dei termini processuali. Larga parte del personale è stata collocata in *smart working*.

Al contempo la normativa emergenziale ha attribuito ampi poteri al Presidente al fine di provvedere alla miglior riorganizzazione del servizio compatibilmente alle esigenze di sicurezza.

Nel periodo successivo, dal 12 maggio al 30 giugno, l'attività giudiziaria ha ripreso fino a ritornare a ritmi quasi normali. Si è comunque privilegiata l'adunanza camerale (senza presenza di pubblico né di avvocati) rispetto all'udienza pubblica, lo svolgimento delle camere di consiglio da remoto e si sono incrementate le forme di trattazione scritta. È stata disciplinata anche una modalità per consentire il deposito da remoto dei provvedimenti.

Nel secondo semestre 2020, i ritmi lavorativi sono tornati alla normalità, benché si continuino a privilegiare modalità di svolgimento dell'attività giudiziaria che non comportino afflusso di pubblico e una percentuale di personale più ridotta sia tuttora in *smart working*.

2) In che misura è cambiato, tra il 2019 e il 2020, il numero delle udienze celebrate in Corte e il numero dei provvedimenti pubblicati?

Prendendo in considerazione un arco di tempo da gennaio a novembre rispettivamente del 2019 e 2020, le udienze hanno subito una diminuzione, tra 2019 e 2020, nella misura complessiva del 29%, passando da 2437 a 1741.

Nel settore civile, la flessione è stata del 36 %: da 1.233 del 2019 siamo passati a 792 udienze del 2020.

Nel settore penale, le udienze sono state 1204 nel 2019 e sono scese a 949 ne 2020, con una diminuzione percentuale del 21%

I procedimenti definiti hanno subito anch'essi una flessione, nella misura complessiva del -23 % tra il 2019 e il 2020, passando da un totale di 77.518 nel 2019 a un totale di 60.051 nel 2020.

In particolare, nel settore civile la flessione è stata dell'11 %: siamo passati da 29.772 procedimenti civili definiti nel 2019 a 26.499 procedimenti civili definiti nel 2020.

Nel settore penale sono stati definiti 47.746 procedimenti nel 2019, e 33.552 nel 2020, con una flessione del 30%.

3) Quali sono i principali accorgimenti che avete adottato per salvaguardare la prosecuzione dell'attività giudiziaria nel rispetto delle esigenze di sicurezza delle persone?

Per accedere alla Corte è necessario sottoporsi al controllo della temperatura corporea tramite termoscanner posizionati all'ingresso dell'edificio, ed indossare sempre dispositivi di protezione facciale, anche in udienza, perfino durante la discussione, e in camera di consiglio. È stata organizzata una costante sanificazione dei locali con prodotti specifici, e la messa a disposizione di dispositivi di sanificazione personale. Sono state previste rigide misure di distanziamento sociale da rispettare in tutti i locali della Corte e naturalmente nelle aule di udienza, è stata privilegiata la celebrazione delle udienze ed adunanze da remoto, e le udienze pubbliche si sono svolte a porte chiuse.

[Indice](#)

Corte Suprema della Lettonia

- 1) **Il vostro ufficio giudiziario ha subito dei periodi di chiusura totale in conseguenza di provvedimenti normativi adottati in ragione della pandemia da Covid-19?**

In nessun momento la Corte Suprema della Lettonia è stata chiusa del tutto, tuttavia sono state adottate delle misure di sicurezza.

- 2) **In che misura è cambiato, tra il 2019 e il 2020, il numero delle udienze celebrate in Corte e il numero dei provvedimenti pubblicati?**

Poiché la Corte suprema della Lettonia esamina principalmente i casi con procedimento scritto, il numero dei casi giudicati e delle decisioni adottate non è cambiato in modo significativo.

- 3) **Quali sono i principali accorgimenti che avete adottato per salvaguardare la prosecuzione dell'attività giudiziaria nel rispetto delle esigenze di sicurezza delle persone?**

Nello stato di emergenza dichiarato in Lettonia, la Corte suprema continua a lavorare e a trattare i casi, attuando le misure di sicurezza prescritte per prevenire i rischi per la salute dei dipendenti del tribunale e dei visitatori.

Udienze giudiziali

L'esame dei casi prende principalmente la forma della procedura scritta. Le udienze orali hanno luogo solo se l'udienza del caso è correlata a una violazione significativa dei diritti della persona e all'urgenza oggettiva. Le udienze orali si svolgono assicurando il rispetto dei requisiti epidemiologici. La conferma e le informazioni di contatto devono essere raccolte da tutti i partecipanti al procedimento. Ogni persona deve portare coperta la propria bocca e il proprio naso. Le persone in quarantena, autoisolate o che presentano sintomi di infezione respiratoria non sono autorizzate a partecipare alle udienze. Deve essere rispettata una distanza di 2 metri tra le persone all'interno e all'esterno dell'aula.

Accesso ai fascicoli dei casi

I partecipanti o i loro rappresentanti possono avere accesso ai fascicoli previa richiesta presso la Cancelleria della Corte Suprema. Ogni persona deve portare coperta la propria bocca e il proprio naso. Le persone in quarantena, autoisolate o che presentano sintomi di un'infezione respiratoria non sono autorizzate a ispezionare i file.

Ricezione di documenti

La Corte Suprema non accetta documenti consegnati di persona. La Cancelleria della Corte garantisce la circolazione dei documenti per via elettronica e per posta ordinaria.

[Indice](#)

Corte Suprema del Liechtenstein

- 1) La Corte Suprema del Principato del Liechtenstein non ha mai cessato la sua attività decisionale a causa della pandemia da Covid-19. Tuttavia, i magistrati della Corte Suprema di Liechtenstein, Austria e Svizzera non si sono riuniti sempre fisicamente per decidere, ma anche da remoto via Zoom.
- 2) Poiché Corte Suprema del Principato del Liechtenstein non tratta con le parti, il Covid non influisce in alcun modo sulla sua attività
- 3) La misura più importante che abbiamo adottato per proseguire nell'attività giurisprudenziale è stata costituita senza dubbio dalla consultazione dei provvedimenti decisori via Zoom. Il legislatore del Liechtenstein ha emanato la relativa autorizzazione in tempo utile.

[Indice](#)

Corte Suprema della Lituania

- 1) **Il vostro ufficio giudiziario ha subito dei periodi di chiusura totale in conseguenza di provvedimenti normativi adottati in ragione della pandemia da Covid-19?**

In ragione della quarantena per Covid, la Corte Suprema della Lituania non è mai stata completamente chiusa e non ha smesso di funzionare.

- 2) **In che misura è cambiato, tra il 2019 e il 2020, il numero delle udienze celebrate in Corte e il numero dei provvedimenti pubblicati?**

Finora possiamo solo parlare delle statistiche relative alla prima metà di quest'anno, confrontandole con la prima metà del 2019. La pandemia non ha avuto un impatto significativo sull'esito dei lavori della Corte. Un certo calo (relativamente insignificante - circa il 20%) nel lavoro della Sezione penale è stato causato dal rinvio dei processi orali di una serie di cause penali, a motivo della quarantena.

- 3) **Quali sono i principali accorgimenti che avete adottato per salvaguardare la prosecuzione dell'attività giudiziaria nel rispetto delle esigenze di sicurezza delle persone?**

Le peculiarità dell'organizzazione del lavoro della Corte durante il primo e il secondo periodo di quarantena erano e sono regolate da decreti speciali del Presidente della Corte. L'attuale decreto prevede, tra gli altri aspetti, che:

- siano organizzate udienze in corte, adottando tutte le misure precauzionali per prevenire il rischio di diffusione del virus COVID-19, mantenendo una distanza tra i partecipanti all'udienza e assicurando che tutti i partecipanti indossino protezioni per il viso; l'aula in cui si svolgono i processi orali sia soggetta a ventilazione continua (con adeguate pause tra i processi nella stessa aula) e disinfezione (di tutte le superfici a contatto); i processi orali in aula debbano essere organizzati in modo tale che i visitatori non si riuniscano nella sala d'attesa adiacente all'aula e sia possibile mantenere la distanza tra i visitatori;
- i giudici possano prepararsi per l'udienza dei casi e per l'adozione di decisioni processuali a distanza;
- dipendenti civili e dipendenti della Corte, se possibile, possano lavorare a distanza, in toto o in parte.
- tutti i giudici, i dipendenti della Corte o i loro familiari, che hanno viaggiato in territori di ritorno dai quali è obbligatorio l'isolamento secondo la decisione del governo, debbano isolarsi secondo la procedura stabilita;

- la priorità venga data al servizio visitatori da remoto. Deve essere garantito che le persone che intendono entrare nell'edificio della Corte indossino protezioni per il viso, disinfettino le mani non appena entrano nell'edificio della Corte e, se possibile, indossino guanti monouso;
- tutti i dipendenti della Corte debbano indossare dispositivi di protezione per il viso.

[Indice](#)

Corte Suprema del Granducato di Lussemburgo

1) Il vostro ufficio giudiziario ha subito dei periodi di chiusura totale in conseguenza di provvedimenti normativi adottati in ragione della pandemia da Covid-19?

No, le Corti e i tribunali in generale non sono mai stati chiusi. Alcune udienze pubbliche e penali hanno dovuto essere annullate, ma per quanto riguarda le udienze soggette alla procedura di trattazione scritta, e quindi in materia civile, la maggior parte dei ricorsi proposti alla Corte d'appello e tutte le cause dinanzi la Corte di cassazione sono state mantenute.

2) In che misura è cambiato, tra il 2019 e il 2020, il numero delle udienze celebrate in Corte e il numero dei provvedimenti pubblicati?

Una recente riforma legislativa ha permesso di tenere in camera di consiglio i procedimenti sottoposti alla procedura di trattazione scritta senza la comparizione personale degli avvocati, per cui la crisi sanitaria non ha avuto che un impatto fortemente limitato in riferimento al numero di casi trattati in queste materie.

Per quanto riguarda l'ambito penale, un certo numero di cause hanno dovuto essere rinviate in ragione dell'impossibilità di riunire tutte le parti in causa.

Attualmente, le statistiche del 2020 non sono ancora disponibili; è quindi ancora troppo presto per quantificare in cifre precise la diminuzione del numero di ricorsi decisi dalla Corte nel 2020 in rapporto ai numeri del 2019.

3) Quali sono i principali accorgimenti che avete adottato per salvaguardare la prosecuzione dell'attività giudiziaria nel rispetto delle esigenze di sicurezza delle persone?

Diverse riforme legislative sono state introdotte per permettere, da un lato, agli avvocati di depositare i ricorsi presso le cancellerie per posta o allo stesso modo di depositare i loro documenti per mezzo elettronico, e, dall'altro lato, per permettere alle autorità giurisdizionali di deliberare in camera di consiglio le cause in trattazione scritta senza la presenza degli avvocati.

In ambito penale, le udienze e le domande di messa in libertà provvisoria dei soggetti sottoposti a misura detentiva preventiva si fanno attraverso lo strumento della videoconferenza. I detenuti non assistono più fisicamente alle udienze, ma partecipano e si esprimono attraverso la videoconferenza direttamente dal carcere.

Per quanto riguarda gli altri procedimenti che prevedono la partecipazione delle parti in presenza, i tribunali fissano le udienze su appuntamento per evitare di affollare le aule.

[Indice](#)

Corte Suprema dei Paesi Bassi

1. Il vostro ufficio giudiziario ha subito dei periodi di chiusura totale in conseguenza di provvedimenti normativi adottati in ragione della pandemia da Covid-19?

La Corte Suprema olandese non ha subito dei periodi di chiusura totale in conseguenza dei provvedimenti normativi adottati in ragione della pandemia da Covid-19.

Tuttavia, il palazzo è rimasto chiuso al pubblico (ad esclusione delle parti e dei media) dal 17 marzo fino alla fine di ottobre (con un tenue allentamento delle restrizioni durante il mese di settembre). Nonostante ciò, è stato possibile depositare documenti presso l'ufficio competente durante un orario di apertura ridotto, alternativamente all'ipotesi di deposito *online*. Tutti gli incontri con ospiti esterni sono stati cancellati, posticipati o svolti *online* (così, fino alla fine di maggio, anche per la quasi totalità delle riunioni interne). La fine di ottobre ha visto una prudente ripresa degli incontri con ospiti esterni, come, ad esempio, cerimonie di insediamento con pubblico ridotto (in conformità alle disposizioni governative sul numero massimo dei partecipanti). Le stesse cerimonie venivano trasmesse attraverso dirette streaming.

2. In che misura è cambiato, tra il 2019 e il 2020, il numero delle udienze celebrate in Corte e il numero dei provvedimenti pubblicati?

Il ritardo nella trattazione dei casi è stato minimo, se non del tutto assente. Le sessioni della Corte Suprema si svolgevano occasionalmente già da prima della pandemia.

I casi che prevedevano una trattazione orale non sono stati rinviati, ma si sono sempre svolti nel rispetto delle disposizioni governative sul numero massimo dei partecipanti. È stato ammesso un numero limitato di giornalisti. Nel caso in cui fossero coinvolte troppe parti, le sedute sono state trasmesse attraverso diretta *streaming*.

Tutte e tre le sezioni della Corte Suprema (civile, penale, tributaria) decidono casi ogni settimana. Le decisioni sono normalmente pubblicate il giorno stesso, sul sito web della magistratura olandese. Anche questo sistema non ha subito variazioni con la pandemia. Le trattazioni in presenza hanno luogo nel solo caso in cui una delle parti o la stampa ne facciano richiesta. Già da prima della pandemia, è inoltre prevista la trasmissione della seduta in diretta *streaming* nel caso in cui si ritenga che una decisione possa avere un forte risalto mediatico.

3. Quali sono i principali accorgimenti che avete adottato per salvaguardare la prosecuzione dell'attività giudiziaria nel rispetto delle esigenze di sicurezza delle persone?

All'interno della Corte Suprema sono state predisposte maggiori misure igieniche e di sicurezza. Ad esempio percorsi a senso unico, maggiore frequenza nella pulizia, garanzia di un sufficiente distanziamento interpersonale, controllo del numero massimo di persone per stanza. Dal 16 marzo ad oggi, tutti i dipendenti in grado di lavorare da casa sono stati esortati a farlo. Ciò non è stato causa di eccessivi disagi, essendo il lavoro da remoto già comune prima della pandemia. Era difatti già possibile avere accesso al portale digitale della Corte Suprema, ad un'ampia parte della biblioteca e ad un ampio numero di banche dati *online*. Non avevamo molta esperienza, invece, con le riunioni e le discussioni *online*. Tuttavia, a partire da marzo, sia riunioni di lavoro che alcuni eventi sociali si stanno svolgendo *online*, con l'ausilio di strumenti di videoconferenza come *Facetime*. Solamente i dipendenti non in grado di svolgere le proprie mansioni da remoto, come addetti ai servizi di accettazione, sicurezza e ad alcuni servizi di segreteria stanno lavorando dal nostro palazzo.

Durante i mesi di marzo, aprile e la maggior parte di maggio, le deliberazioni delle tre sezioni della Corte si sono svolte *online*. Verso la fine di maggio, sono prudentemente ricominciate le discussioni in presenza, essendo ciò ritenuto essenziale per la decisione. Ad oggi, tutte le sezioni si riuniscono in presenza una volta a settimana, sempre rispettando le necessarie precauzioni.

[Indice](#)

Alta Corte di Cassazione e Giustizia della Romania

1. Il vostro ufficio giudiziario ha subito dei periodi di chiusura totale in conseguenza di provvedimenti normativi adottati in ragione della pandemia da Covid-19?

Le misure intraprese nel nostro Paese per fronteggiare la pandemia da COVID-19 hanno permesso all'Alta Corte di Cassazione e Giustizia della Romania di non fermare completamente la propria attività.

In Romania è stato dichiarato lo stato di emergenza per un periodo totale di 60 giorni con decreti n. 195 dal 14 marzo 2020 e n. 240 dal 16 aprile 2020. Tali norme hanno inoltre disposto la contestuale sospensione delle attività degli uffici giudiziari per la maggior parte dei casi, salvo quelli urgenti specificati nei decreti sopra menzionati.

2. In che misura è cambiato, tra il 2019 e il 2020, il numero delle udienze celebrate in Corte e il numero dei provvedimenti pubblicati?

Udienze celebrate dall'Alta Corte:

- Dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019 la Corte ha celebrato 6.054 udienze;
- Dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020 la Corte ha celebrato 6.354 udienze.

Casi decisi dall'Alta Corte:

- Dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019 sono stati decisi 14.302 casi;
- Dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020 sono stati decisi 15.404 casi.

Le informazioni complete relative alle udienze discusse presso la Corte e ai casi decisi nell'anno 2020 saranno disponibili all'inizio del 2021. La Corte quindi si riserva di inviare un'analisi comparativa definitiva tra gli anni 2019 e 2020 nel mese di gennaio 2021.

3. Quali sono i principali accorgimenti che avete adottato per salvaguardare la prosecuzione dell'attività giudiziaria nel rispetto delle esigenze di sicurezza delle persone?

Le misure adottate durante la pandemia da COVID-19 per garantire la prosecuzione dell'attività giudiziaria nel rispetto della tutela della salute sono le seguenti:

- L'uso di sistemi di videoconferenza:

Ai sensi del codice di procedura penale rumeno, l'audizione dei detenuti si effettua attraverso sistemi di videoconferenza. Allo stesso tempo, le composizioni collegiali per cui non è prevista la partecipazione delle parti (per il riesame nell'interesse della legge e per il chiarimento di questioni giuridiche) si tengono attraverso sistemi di videoconferenza. Anche le sedute del Consiglio Direttivo si svolgono in videoconferenza.

- L'adozione del fascicolo elettronico:

Dal 18 maggio 2020 le parti e i loro difensori registrati secondo una procedura disponibile sul sito internet della Corte possono accedere da remoto ai documenti presenti nel proprio fascicolo presso la Prima e Seconda Sezione Civile, la Sezione Penale ed i Collegi di cinque giudici della Corte Suprema. Dal 2 giugno 2020 il sistema del fascicolo elettronico è stato adottato anche presso la Sezione Amministrativa e Tributaria.

I vantaggi del fascicolo elettronico sono molteplici: l'accesso da remoto consente alle parti e ai loro difensori di risparmiare il tempo e i costi altrimenti impiegati per recarsi fisicamente in Corte e ottenere l'accesso al fascicolo; l'immediatezza dell'accesso ai documenti; l'accelerazione dei processi pendenti presso la Corte attraverso la riduzione dei rinvii per questioni concernenti l'accesso a nuovi documenti; la riduzione del sovraffollamento del palazzo della Corte e la conseguente più efficiente implementazione delle misure di protezione contro il COVID-19. Inoltre tale sistema consente l'accesso da remoto ai documenti anche ai magistrati, ai loro assistenti e agli impiegati presso la Corte; in tal modo si permette a questi soggetti di adottare le misure più adeguate al caso concreto in tempi rapidi. Viene inoltre garantito l'accesso simultaneo alle informazioni ai giudici, alle parti e ai loro rappresentanti. L'accesso è disponibile 24 ore su 24, indipendentemente dai programmi di relazioni con il pubblico e dal contenuto del fascicolo.

- L'adozione del servizio di comunicazioni elettroniche per gli atti procedimentali:

A partire dal 5 ottobre 2020, la Corte ha adottato un sistema che permette a ogni persona registrata attraverso una apposita procedura disponibile sul sito internet della Cassazione di usare il proprio indirizzo e-mail per ricevere le comunicazioni degli atti procedimentali.

- La modifica delle condizioni di lavoro e l'adozione di misure di sicurezza obbligatorie:

Ai sensi delle decisioni governative concernenti lo stato d'allerta e del decreto del Primo Presidente della Corte n. 138/2020 è stata fissata la distanza fisica minima di 2 metri e l'obbligo di indossare la mascherina per le persone presenti all'interno del palazzo della Corte.

Inoltre, come disposto dalla normativa richiamata, una parte del personale della Corte sta lavorando, a rotazione, sia a distanza sia a turni in presenza. La programmazione del lavoro è stabilita e approvata con cadenza settimanale e prevede una sinergia di lavoro in presenza, da remoto e a turni.

Coloro che partecipano ai processi possono effettuare l'accesso alla Corte previa misurazione della temperatura corporea e la compilazione di un questionario. Da tale ultima misura sono esentati gli avvocati e i pubblici ministeri.

L'accesso alla sede della Corte è consentito a coloro che hanno bisogno di contattare gli uffici di pubbliche relazioni o che desiderano partecipare alle udienze pubbliche sulla base di una precedente programmazione, sempre previa misurazione della temperatura corporea e la compilazione di un questionario.

[Indice](#)

Corte Suprema della Repubblica di Slovenia

1) Il vostro ufficio giudiziario ha subito dei periodi di chiusura totale in conseguenza di provvedimenti normativi adottati in ragione della pandemia da Covid-19?

No, la Corte Suprema, come tutti gli altri uffici giudiziari, non è mai stata totalmente chiusa. Ciononostante, l'accesso ad essi è stato limitato (v. risposta alla domanda 3).

2) In che misura è cambiato, tra il 2019 e il 2020, il numero delle udienze celebrate in Corte e il numero dei provvedimenti pubblicati?

A causa della particolare natura dei procedimenti presso la Corte Suprema l'udienza pubblica non è necessaria. In tutti quanti gli uffici giudiziari, durante il periodo di emergenza, il numero delle udienze e delle decisioni è diminuito; dopo che le misure d'emergenza sono state revocate, durante i mesi estivi, si è parzialmente recuperato il lavoro (il ritardo della Corte ad esempio è stato diminuito da un mese a due settimane. Per maggiori informazioni, v. il grafico allegato).

3) Quali sono i principali accorgimenti che avete adottato per salvaguardare la prosecuzione dell'attività giudiziaria nel rispetto delle esigenze di sicurezza delle persone?

A marzo 2020 sono state adottate misure speciali: ai sensi della legge denominata *Courts Act*, in caso di disastri, pandemie o eventi straordinari che minano il normale svolgimento del lavoro del potere giudiziario, il Presidente della Corte Suprema può stabilire con decreto le limitazioni del lavoro degli uffici giudiziari in materie non urgenti e interrompere il decorso di alcuni termini.

Tra le misure adottate, ricordiamo come solo il personale strettamente necessario abbia lavorato presso la Corte. Inoltre, tutte le udienze sono state posposte, ad eccezione di quelle su casi urgenti. In questi casi, chi avesse voluto partecipare all'udienza avrebbe dovuto telefonare o inviare una mail in anticipo. La presenza della stampa alle udienze pubbliche è stata limitata ma non esclusa. La Corte ha individuato un unico punto d'ingresso, dove venivano attuate le misure di prevenzione della diffusione del Covid-19. Altre informazioni (riguardanti anche la sospensione dei processi della Corte) possono essere trovate sul sito [CEPEJblog](#).

Alla fine di marzo 2020, una modifica legislativa ha previsto che il presidente della Corte Suprema potesse decidere quali casi fossero urgenti e quali no (prima di questa modifica ciò era esclusivamente previsto dalla legge).

A luglio 2020 la legislazione è nuovamente cambiata.

- L'emanazione del decreto è ora esclusivamente nelle mani del Presidente della Corte (quando prima, invece, esso necessitava dell'iniziativa del Ministro della Giustizia)
- il Presidente della Corte Suprema può inoltre stabilire che casi urgenti siano considerati come non urgenti - con conseguente limitazione dei lavori - e viceversa (prima solo le attività non urgenti potevano essere limitate per decreto)
- il Presidente della Corte Suprema può inoltre decidere sul decorso di alcuni termini (prima tale decisione dipendeva soltanto dal fatto che i ricorsi fossero urgenti)

Dopo il 1° maggio 2020, gli uffici giudiziari hanno potuto riprendere il lavoro sulle cause non urgenti, soltanto se potevano garantire il rispetto delle misure di sicurezza contenute nel decreto del presidente della Corte Suprema.

Alla fine di maggio 2020 il decreto è stato revocato. Ciononostante, alcune misure hanno continuato ad applicarsi.

Ad ottobre 2020 queste misure speciali sono state introdotte nuovamente e lievemente modificate sulla scorta dell'esperienza già maturata durante la prima ondata della pandemia e sulla base dei nuovi poteri attribuiti al Presidente della Corte Suprema.

[Indice](#)

Tribunale Supremo di Spagna

- 1) Il vostro ufficio giudiziario ha subito dei periodi di chiusura totale in conseguenza di provvedimenti normativi adottati in ragione della pandemia da Covid-19?**

No, non ha mai chiuso, neanche nelle due settimane di confinamento totale, anche se seguendo le linee guida stabilite dal Consiglio Generale della magistratura (CGPJ) e dal Ministero della giustizia, la presenza fisica del personale in tutta la Corte si è ridotta, e ciò si è logicamente tradotto in una riduzione molto significativa delle attività quotidiane della Corte. Inoltre, si deve considerare che, eccezion fatta per le materie dichiarate urgenti, i termini di scadenza procedurali e amministrativi sono stati interrotti.

- 2) In che misura è cambiato, tra il 2019 e il 2020, il numero delle udienze celebrate in Corte e il numero dei provvedimenti pubblicati?**

Durante il periodo oggetto della prima dichiarazione dello stato di emergenza (dal 14 marzo al 21 giugno) la Corte ha continuato a adottare decisioni prevalentemente in via elettronica, oltre a trattare le misure cautelari richieste alla Terza e Quarta Sezione relativamente alla pandemia ed alla mancanza di protezioni

- 3) Quali sono i principali accorgimenti che avete adottato per salvaguardare la prosecuzione dell'attività giudiziaria nel rispetto delle esigenze di sicurezza delle persone?**

Le misure incluse nelle regolamentazioni stabilite a tal proposito dal Consiglio Generale della magistratura (CGPJ) e dal Ministero della Giustizia: fondamentalmente, l'uso dei mezzi telematici per le deliberazioni, il telelavoro, appuntamenti fissati in anticipo con i professionisti e il pubblico, limitazioni della capacità delle aule d'udienza, nonché l'adozione di misure strettamente sanitarie (lavaggio delle mani, utilizzo di gel igienizzanti, installazione di divisori nelle postazioni di lavoro che si trovano in spazi comuni).

[Indice](#)

Corte Suprema della Svezia

- 1) **Il vostro ufficio giudiziario ha subito dei periodi di chiusura totale in conseguenza di provvedimenti normativi adottati in ragione della pandemia da Covid-19?**

No, la Corte Suprema di Svezia non è stata completamente chiusa durante la pandemia.

- 2) **In che misura è cambiato, tra il 2019 e il 2020, il numero delle udienze celebrate in Corte e il numero dei provvedimenti pubblicati?**

Il numero di udienze non è cambiato. Nella Corte Suprema di Svezia si sono tenute 17 udienze sia durante il 2019 che durante il 2020. Il numero totale di casi decisi è leggermente aumentato rispetto lo scorso novembre (6620 nel 2020 rispetto ai 6604 del 2019). Tuttavia, il numero di precedenti legali è leggermente diminuito, se comparato ai dati dello scorso novembre (73 nel 2020 rispetto ai 74 del 2019).

- 3) **Quali sono i principali accorgimenti che avete adottato per salvaguardare la prosecuzione dell'attività giudiziaria nel rispetto delle esigenze di sicurezza delle persone?**

Tutti i funzionari sono incoraggiati a lavorare da casa, nei limiti e per quanto compatibile con le attività della Corte. Dal 2 marzo 2020 la Corte ha adottato una modalità di lavoro più digitalizzata, che permette ai giudici di partecipare digitalmente sia alla fase di presentazione dei casi che alla fase deliberativa. Analogamente, anche gli altri colleghi e collaboratori hanno avuto la possibilità di lavorare da casa. Grazie all'adattamento in forma digitale, il lavoro della Corte è stato in grado di continuare quasi come di consueto.

D'altro canto, occorre sottolineare come tutte le visite di studio e attività simili siano state cancellate. In linea generale, trasferte di lavoro e attività didattiche sono state evitate. Le riunioni interne che prevedevano un elevato numero di adesioni si tengono online, mentre quelle con un numero di partecipanti più ristretto possono tenersi in presenza, in stanze che permettano il rispetto della distanza di sicurezza. Per quanto riguarda le udienze si è cercato di intervenire a monte, limitandone il numero.

[Indice](#)

Corte Suprema dell'Ungheria

1) Il vostro ufficio giudiziario ha subito dei periodi di chiusura totale in conseguenza di provvedimenti normativi adottati in ragione della pandemia da Covid-19?

Al fine di eliminare le conseguenze della pandemia da coronavirus che mettono in pericolo la vita e i beni provocando ondate massicce di infezione e di tutelare la vita e la salute dei cittadini ungheresi sull'intero territorio, il Governo ha dichiarato lo stato di pericolo e un'interruzione straordinaria dell'attività giudiziaria dal 15 al 29 marzo 2020 quando ha dichiarato lo stato di allerta epidemiologica. Il 4 novembre 2020 il Governo ha nuovamente dichiarato lo stato di pericolo sul territorio ungherese. La dichiarazione relativa alle summenzionate misure è stata giustificata dalla situazione epidemiologica provocata dallo scoppio della pandemia da Covid-19 così come descritta nel corso del 2020. La Curia ungherese non è stata "completamente chiusa" in conseguenza dell'epidemia.

2) In che misura è cambiato, tra il 2019 e il 2020, il numero delle udienze celebrate in Corte e il numero dei provvedimenti pubblicati?

A seguito dell'interruzione straordinaria dell'attività giudiziaria e allo scopo di garantire il regolare funzionamento del sistema giustizia, alcuni provvedimenti normativi sono stati adottati per disciplinare - in relazione alla tutela della salute dei magistrati, dei dipendenti e degli utenti della Giustizia - l'utilizzo dei strumenti di comunicazione elettronica in occasione dei procedimenti giudiziari, ampliando i procedimenti che possono essere trattati senza il ricorso a udienze. A fronte, tra l'altro, delle suddette misure, la Curia ungherese ha definito 7.494 casi nel 2019 e 8.001 nel 2020, evidenziando così un leggero incremento dei procedimenti definiti nonostante lo scoppio della pandemia.

Per quanto riguarda il metodo di definizione dei procedimenti, deve osservarsi che nel 2019 la Curia ha portato a termine 1.419 procedimenti tenendo una sola udienza, mentre nel 2020 ne ha definiti 845 tramite udienze. Il calo suindicato del numero di udienze è stato compensato da un aumento dei procedimenti trattati in camera di consiglio alla presenza di un collegio giudicante.

In breve, si può affermare che la situazione epidemiologica nel 2020 non ha avuto un impatto negativo sugli utenti della Curia relativamente alla definizione dei loro procedimenti.

3) Quali sono i principali accorgimenti che avete adottato per salvaguardare la prosecuzione dell'attività giudiziaria nel rispetto delle esigenze di sicurezza delle persone?

Al fine di garantire il corretto svolgimento delle funzioni della Curia relativamente all'amministrazione e alla gestione dei procedimenti durante l'emergenza epidemiologica e di salvaguardare la salute dei magistrati e del personale giudiziario che vi operano, il Presidente della Curia ungherese ha adottato disposizioni in materia di misure anti pandemiche da applicare. Tali disposizioni sono state aggiornate in numerose occasioni per adeguarle all'evoluzione della situazione epidemiologica.

Le disposizioni del Presidente forniscono ai dipendenti della Curia informazioni relativamente a:

- a) l'istituzione di un'unità di gestione della crisi e le sue funzioni;
- b) l'impatto della pandemia sul funzionamento e i dipendenti della Curia;
- c) le norme anti pandemiche che i dipendenti e gli utenti della Curia devono seguire,
- d) gli strumenti anti pandemia e le misure amministrative volte promuovere la prevenzione della contaminazione dei dipendenti della Curia,
- e) il metodo adottato per informare i dipendenti e gli utenti della Curia, e
- f) la natura consolidata dei meccanismi di cooperazione tra la Curia ungherese e gli enti sanitari competenti e gli organismi associati.

Le disposizioni del Presidente illustrano, tra l'altro, le funzioni delle varie articolazioni della Curia al fine di tutelare la salute dei dipendenti e degli utenti della Curia stessa, l'organizzazione delle riunioni, gli incontri di formazione e gli altri eventi, le regole sull'accesso all'edificio della Corte, il metodo di lavoro da casa e gli strumenti necessari per realizzarlo, e le misure igieniche da adottare.

Inoltre la Curia ha introdotto una serie di regole procedurali uniformi ed efficaci in merito alle azioni da intraprendere in caso di contaminazione sospetta o confermata da Covid-19 dei dipendenti della Corte e in caso di contatto ravvicinato dei dipendenti della Curia con pazienti affetti dal Covid-19. Per di più il suddetto documento fornisce informazioni complete sui sintomi tipici dell'infezione da Covid-19 ed anche sulla relativa casistica con annessa classificazione.

[Indice](#)

A cura di



